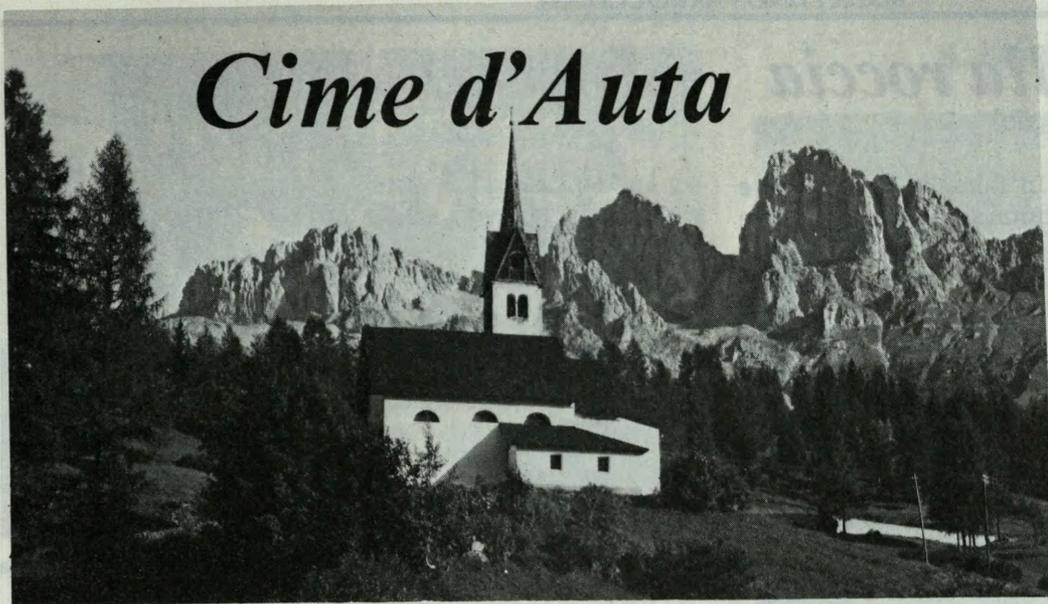


Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

CARISSIMI,

molti si sono lamentati che che il bollettino parrocchiale non sia uscito in agosto. Ma un po' per il super-lavoro d'estate e un po' per le ferie della tipografia, il bollettino è saltato... con dispiacere anche mio. Ed eccoci di nuovo con la penna in mano e col desiderio di portare a tutti (non solo notizie della parrocchia), ma una parola buona che possa aiutare a camminare insieme verso l'unica meta, che è il Signore. È un giornalino che non ha la pretesa di volare con le ali di un'aquila, ma di un uccellino e piace sempre il suo cinguettare.

Dopo un'estate piena di vita e di iniziative culturali e ricreative, siamo giunti a settembre con l'apertura delle scuole e a ottobre con l'inizio del catechismo e di altre attività parrocchiali. Ciò che chiedo è la collaborazione di tutti, in particolare dei genitori che hanno il compito primario della formazione e della educazione religiosa dei figli. Il legame e l'amore alla parrocchia aiutano i figli a maturare nella fede e nella vita comunitaria della chiesa.

Lavoriamo insieme, con la fiducia e la certezza che il bene porta sempre i suoi frutti e che nella volontà di Dio troviamo la nostra vera pace. Dice Gesù: "il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno". (Mt. 24-35).

don Cesare

Cresceteli nella gioia

Una sera Giovannino Bosco e suo fratello Giuseppe se ne stanno a contemplare il tramonto; il sole incendia l'orizzonte e pennella le nubi con il colore dell'oro.

"Mamma, com'è bello", dicono insieme.

"È Dio che ha fatto tutto questo. Egli è grande!", mormora mamma Margherita.

Scende la notte. I bimbi stanno a lungo, col nasino in su, a mirare il brillio delle stelle.

"Mamma, com'è bello!".

"È Dio che ha seminato tante stelle. Se è così bello il nostro cielo, quanto sarà bello il Paradiso".

Con questa educazione spicciola ad ammirare Dio nella natura, Giovanni Bosco visse anni di serenità e di gioia.

Adolescente a Chieri, fonda l'originalissima "Società

dell'allegria", un club di amici che si impegnano a vivere nella gioia. La Società dell'allegria ha un regolamento composto di due soli articoli, chiari come il sole.

Primo: "Ogni membro della società dell'allegria deve evitare ogni discordia e ogni azione che si dica a un buon cristiano".

Secondo: "Esattezza nell'adempiimento dei doveri scolastici e dei doveri religiosi".

Più tardi, fatto prete, chiederà spesso a qualche ragazzo:

"Vuoi essere amico di Don Bosco?"

"Oh, sì".

"Allora devi essere a+b-c. Sai che cosa significa a+b-c?"

"No".

"Te lo dico io. Devi essere a, cioè allegro; più b, cioè più

buono; meno c, cioè meno cattivo".

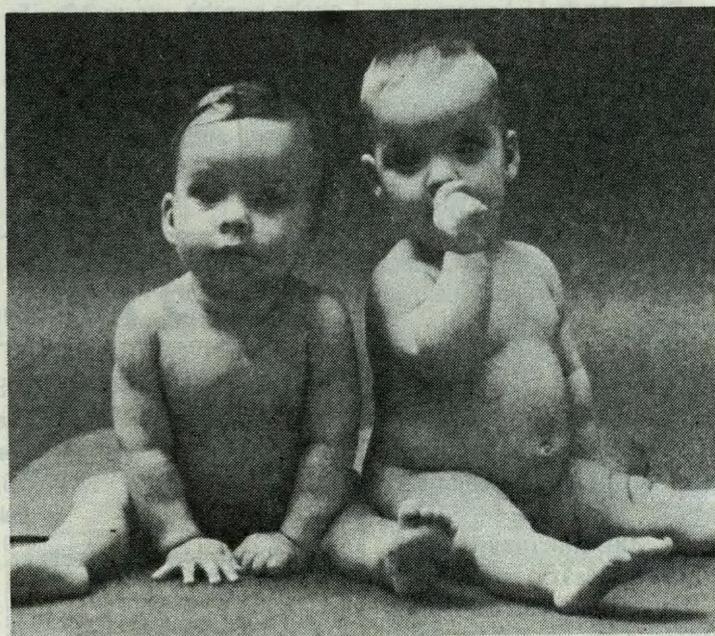
I ragazzi, Don Bosco li voleva sempre nella gioia. La gioia è il clima più propizio per far fiorire quelle esili e delicate pianticelle che sono le anime giovanili.

● **Occorre abituare i ragazzi ad amare e ammirare la natura.** Per esempio, fate loro notare il chiarore delle stelle sulla neve fresca, oppure la vista inattesa di un prato stellato di mughetti. La gioia "è giubilo, letizia; è quanto di più intenso ha l'allegrezza".

Entrano nella composizione della gioia un certo sbigottimento, un certo mistero, e anche un senso di umiltà e di gratitudine. Si avvertono a un tratto tante cose vive: una foglia, un fiore, una nuvola, il moscerino ronzante sullo stagno, la rondine che stride garlula.

● **Occorre abituare i ragazzi a gustare la vita di famiglia.** Sentendosi amati dai loro cari, i fanciulli avvertono sbocciare insensibilmente nei loro cuori la gioia che in certi momenti, come a Natale o a Pasqua o in altre occasioni, diventerà più intensa del solito. "Se manca la gioia manca tutto", scrisse il romanziere Stevenson. I momenti della gioia sono come l'aratro che rovescia la terra in un campo secco e inselvaticato.

● **Occorre abituare i ragazzi a sentirsi uniti gli uni con gli altri.** È questa la gioia di amarsi scambievolmente, la
(Cont. a pag. 2)



Chi lui aiuterà a crescere "in speranza, età e grazia?"

Costruire sulla roccia

(per le famiglie)

La vita familiare è come un quadro ricco di colori. Ne possiamo elencare alcuni:

AMORE: un amore fatto di rispetto profondo, capace di rinunciare per l'altro. Un amore che imita quello di Gesù: "Non c'è amore più grande di quello di dare la vita".

C'è un modo per verificare se tale amore esiste. In famiglia io dovrei sempre dire: "Tocca a me per primo".

PERDONO: anche nella coppia più riuscita e nella famiglia più unita c'è bisogno di perdonarsi. Le cose più difficili da perdonare sono i difetti di ogni giorno, quelli che si fanno a memoria: il disordine, i ritardi, il parlare a voce alta, ecc.

Perdonare ed essere perdonati è come rinascere.

Non si è ancora sperimentato il vero amore se non si è giunti al perdono.

PAZIENZA: forse ci capiamo meglio se diciamo "attesa".

Occorre attendere che un figlio maturi, cresca, che il coniuge esca da un periodo di crisi, che una situazione si chiarifichi.

L'armonia della coppia esige tempi lunghi e quindi pazienza, attesa.

GRATUITÀ: oggi deve essere il colore più vivo, quello che spicca di più.

Cresceteli con gioia

(Cont. da pag. 1)

cosiddetta gioia della "comunione dei santi", cioè la gioia di sentirsi fratelli nel Signore. Lo Spirito Santo stabilisce tra tutti noi una comunione, una solidarietà. Bisogna far capire ai ragazzi che ognuno di loro vale molto di più se messo insieme con gli altri, che non isolato. I ragazzi hanno bisogno di affiarsi con i loro compagni per essere veramente se stessi; hanno bisogno di vivere nella carità fraterna per essere veramente figli di Dio. Non si è cristiani per se soli. Il vero lievito della gioia è l'amore fraterno, è il volersi bene.

In famiglia ognuno deve sentirsi amato per quello che è.

Pensando al coniuge, al genitore, ognuno deve poter dire: "È colui che mi ama in ogni caso, come sono. Di lui non ho paura".

ACCOGLIENZA ALLA VITA: dopo la scoperta della fecondità della coppia, sentirsi servitori della vita.

Difendere sempre la vita non ancora nata.

Promuovere la vita del bambino.

Amare la vita dell'anziano.

Aiutare la vita dell'ammalato.

Tutte cose - che in tempi diversi - si vivono in una casa.

CONTESTAZIONE: sì, proprio contestazione. Un po' di contestazione del denaro, della carriera, del successo.

Il denaro è certamente necessario, però occorre arrivare ad uno stile di vita più sobrio, più moderato. Qui abbiamo esagerato tutti, in troppe cose.

E qualcuno fra noi ha sofferto molto.

Occorrono tante famiglie con uno stile nuovo di vita.

È troppo facile confondere i beni di lusso con quanto è necessario.

PREGHIERA: tutti pronti a sottoscrivere le virtù appena elencate. Ma poi occorre metterle in pratica! E le forze non sono tante.

Una madre gravemente ammalata e consapevole della morte vicina alla figlia che le domandava un ricordo personale disse: "Ti lascio la strada per andare a Messa. Lì io ho sempre trovato la forza per andare avanti".

Le nostre case potrebbero raccontare tante cose di questo tipo.

La Messa festiva, tutti insieme.

La preghiera - anche breve - in famiglia (evidentemente occorre spegnere la televisione!).

In qualche periodo dell'anno il Rosario in famiglia.

Chi vuole costruire sulla roccia deve prendere materiale buono.



Il complesso locale ad una festa dei donatori di sangue. La passione per la musica è sempre stata una caratteristica della gente di montagna.

Sport-Estate 1986

Anche quest'anno, con due splendide giornate di sole, si sono felicemente concluse le Minimarce, organizzate dallo "Sport Club" di Caviola con la collaborazione dell'A.A.S.T. e, precisamente: 3^a Edizione "Carla Serafini" del 27 luglio e, XIV^a "Col Maor" del 17 agosto.

Alle due giornate dedicate allo sport, hanno preso parte, complessivamente 190 concorrenti, compresi tra i 5 e 13 anni. Solo questo dato, sta a significare l'importanza che ha avuto questo programma sportivo, riservato a Mini-Atleti locali, provenienti pure da altre vallate e villeggianti che, costantemente partecipano ogni anno. Tutto questo deve servire da sprone allo "Sport Club" per il buon proseguimento di questa attività e, sarebbe un grosso errore interrompere la serie positiva, anche perchè queste Manifestazioni sono seguite appassionatamente da un pubblico numeroso di Valligiani e Villeggianti che, con clamorosi applausi, incoraggiano i

Mini-Atleti. Durante gli intervalli e, anche dopo delle predette Manifestazioni, sono state raccolte offerte in denaro, devolute alla "Clinica Pediatrica" di Padova "Reparto Trapianti del Midollo" all'avanguardia per questi interventi.

Tutto passa

Credo che di Mao in Cina sia rimasta soltanto la salma imbalsamata. Il libretto rosso forse non esiste neppure negli archivi cinesi e i pensieri di Mao non li conosce più nessuno, né in Cina, né all'estero.

(P. Rulli)

Il marxismo oltre ad essere un sistema di pensiero, una ideologia, è anche un movimento storico e in quanto tale può cambiare, anzi deve cambiare se vuole sopravvivere.

(card. Poupard)

2 Pellegrinaggi

- **sabato 18 ottobre:** a San Simon di Vallada. Partenza ore 13 dal piazzale della chiesa, a piedi, per Carfòn, a Vallada. Ore 15, a S. Simon, Messa solenne celebrata dal Vescovo.
- **domenica 26 ottobre:** alla Madonna di Caravaggio (Piné). Partenza ore 6 dal piazzale della chiesa. ISCRIVERSI SUBITO.

Asterischi



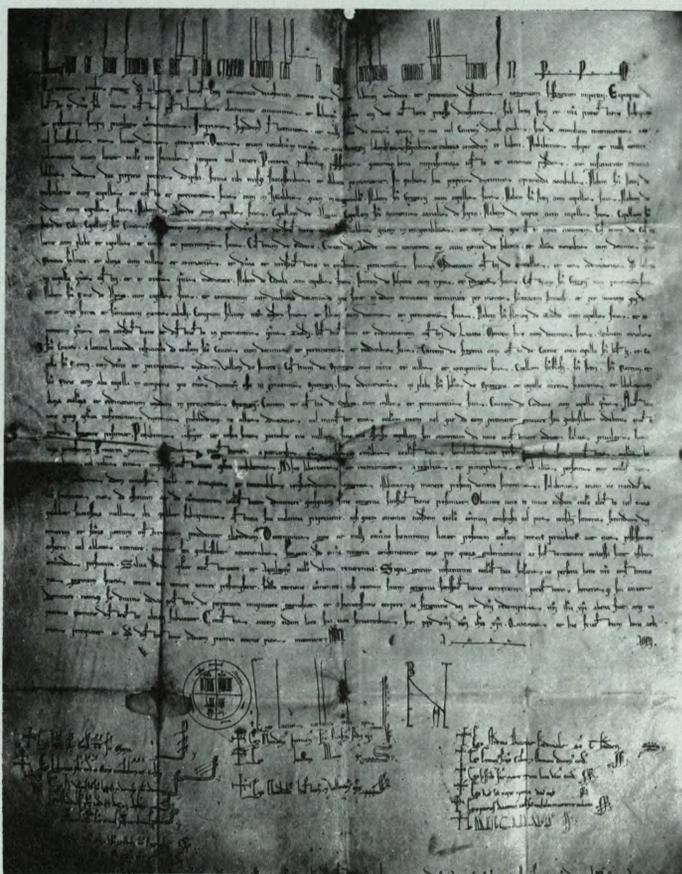
duta dal card. Gantin, presente il nostro Vescovo e molti sacerdoti. La chiesa era gremita, la folla entusiasta a ricordare questo Papa del sorriso.

- * L'estate scorsa abbiamo visto tanti giovani, venuti a Caviola per i campi-scuola organizzati dall'A.C. Li abbiamo visti in chiesa con il loro Vangelo in mano, con le loro chitarre, con i loro appunti, con la voglia di esprimere e cantare la loro fede. Un segno di vitalità e di speranza!.
- * L'opuscolo su "La storia e l'arte nella chiesa della B.V. della Salute" è stato apprezzato anche dai villeggianti e molti l'hanno comperato volentieri. L'opuscolo è stato anche presentato, in una serata culturale, assieme a diapositive fatte dall'Associazione locale "Casa delle Regole".
- * Festa dell'Assunta e benedizione delle automobili. E' stata una gradita novità. Centinaia sono passati a ricevere la benedizione e a tutti è stato dato un ricordo-adesivo, piccolo segno della protezione divina.
- * La mostra di pittura di Rito Tognetti, fatta la scorsa estate nella Casa della Gioventù ha avuto successo. L'ha aperta il prof. Chierighin, con un discorso applaudito, semplice ma profondo, su le opere d'arte del pittore e il suo modesto carattere.
- * Domenica 17 agosto, serata con i vecchi suonatori dell'agordino, nella Casa della Gioventù. Una specie di rassegna che ha visto tutti i gruppi dell'agordino ad esprimere il meglio delle loro tradizioni e costumi musicali. Anche i villeggianti si sono goduti un mondo!
- * 26 agosto, giorno di festa indimenticabile, soprattutto per la val del Biois: l'elezione a Papa di Albino Luciani. Canale ha ricordato questo ottavo anniversario con una solenne celebrazione, presie-

- * Le nostre sagre paesane riescono sempre bene. A Feder e a Fregona hanno festeggiato in tono maggiore il loro Titolare: il Redentore e l'Addolorata. Oltre all'aspetto religioso, c'è sempre un aspetto folkloristico e ricreativo che attira molta gente anche dai paesi della valle.
- * Mons. Ausilio Da Rif non è più Vicario Generale, ma è stato nominato presidente dell'Istituto per il sostentamento del Clero. E' un Istituto nuovo, nato dopo il nuovo Concordato, che provvede alle necessità economiche del Clero, essendo stata abolita la congrua statale.
- * Nel Seminario di Belluno abbiamo quattro giovani di Caviola. Due frequentano il liceo (Matteo e Bruno), due frequentano il ginnasio (Gabriele e Giacomo). Arriveranno preti? Nessuno può dirlo. Ma preghiamo il Signore che illumini la loro strada e sappiano essere aperti alla sua chiamata.
- * A ottobre è iniziata anche la scuola di musica per ragazzi. Ormai da vari anni, grazie al maestro Fulvio Rusticucci, questa scuola si va affermando per la sua serietà e validità. E' un mezzo anche questo di educazione e formazione dei ragazzi.
- * Zulian Giuseppe dai Valt ha aperto a Tabiadon, il primo agosto, un nuovo Garni "Alpenrose". Ha fatto subito il "pieno", che gli auguriamo continui anche nelle future stagioni turistiche. Segno anche questo di sviluppo nel nostro paese, che ha registrato, l'estate scorsa, un vero "boom".

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
 Sac. Cesare Vazza,
 direttore responsabile
 TIPOGRAFIA PIAVE - BELLUNO

S. SIMON RICORDA



Il 18 ottobre, S. Simòn di Vallada ricorda gli otto secoli della bolla di papa Lucio III (nella foto), che porta la data 18 ottobre 1185. Con questa bolla, il Papa voleva frenare la progressiva tendenza all'autonomia di alcune chiese periferiche della val del Biois e val Cordevole. Auspicava l'unità attorno a S. Simòn. Ciò rivela la sua vitalità e la sua importanza, che aveva ancor prima del 1185.

Statistica Parrocchiale

Nati e battezzati:

- Scardanzan Lucia di Livio e Rutishauer Wanda, nata il 26 febbraio e battezzata il 18 maggio 1986 (Agordo).
- Busin Lory di Alvise e De Pellegrini Elena, nata il 30 marzo e battezzata il 1 giugno (Caviola).
- De Mio Riccardo di Massimo e Guini Delia, nato il 25 luglio e battezzato il 24 agosto (Cence-

nighe).

- Prosdocimi Giovanni di Nicola e Cagnati Giustina, nato il 15 aprile e battezzato il 24 agosto (Milano).

Uniti per sempre nell'amore:

- Zanvettor Mariano con Murer Roberta, sposati il 31 maggio 1986 (Caviola).

Riposano in pace:

- Valt Nella ved. Valt, di anni 68, morta 1 giugno 1986 (Feder)
- Follador Pierina, nubile, di anni 72, morta il 23 luglio (Sappade)
- Bianchi Agostino, di anni 74, morto il 10 agosto (Belluno).



LA GRAMOLA (per la lavorazione della canapa e del lino). Arnesi che ormai fanno parte di una storia e di una cultura passata.

Molto spesso mi chiedo quando cesseranno la fame e la povertà nel mondo, ed io rispondo: «Quando tu ed io cominceremo a dividere. Più abbiamo, meno diamo; meno abbiamo, più possiamo dare.

M. Teresa di Calcutta

IL 25° DELLA MORTE



Il prossimo anno ricorre il 25mo della morte di P. Felice Cappello (nella foto mentre parla alla Radio Vaticana).

Don Ferdinando Tamis ricorda una visita che fece, assieme a P. Felice Cappello, a don Sante, mansionario di Sappade.

Andammo a trovare il cugino don Sante: l'arcidiacono, il fratello padre Felice, il cooperatore ed io. Una splendida giornata estiva e il paesino di Sappade era letteralmente deserto: tutti si trovavano al lavoro nei campi, prati e pascoli, che brulicavano di puntini neri.

Ci portammo in canonica, nella speranza d'incontrare una qualche persona; bussammo due, tre, quattro volte con insistenza, spingendo la porta; che si spalancò; nessuno si fece sentire. Attraversammo il villaggio, guardando verso Falcade, le Brustolade, il Gaon dalle piene minacciose, la borgatella di Marmolada, dove i due fratelli avevano frequentato la prima scuola. Nessuno! nemmeno la Maria Massara, l'antica perpetua di don Sante, abbronzata e incartapecorita, che aveva oltrepassato, di gran lunga, l'età sinodale degli ottanta.

La venne finalmente, appoggiata al bastone, il grembiule succinto e una grande gerla di vimini sulle spalle, piena di non so quali ingredienti raccati lungo la strada per il senso del risparmio, lamentandosi che lo stomaco si era ancora buono, e se lo batteva con il pugno come si faceva un tempo, quando si recitava il confiteor, ma le gambe ormai non la reggevano più. Ci fece i convenevoli con una dignità montanara e c'introdusse in casa, offrendoci il caffè alla maniera tutta paesana. Arrivò anche don Sante, il suo padrone, come lo chiamava per rispetto, e la conversazione fu piacevolissima.

Osservavo intanto che la stua, o piccolo salotto, che aveva gli infissi settecenteschi di legno, teneva le finestre e controfinestre ermeticamente chiuse, impedendo al sole di espan-

dersi. Domandai perché e mi fu risposto per non sentire i rumori. «Quali?», chiesi io. Sorridendo interlocuì il Padre, e disse: «I campani delle mucche». E non poteva essere diversamente: a poca distanza pascolava il bestiame.

Ci portammo in chiesa: il coro gotico cinquecentesco, l'altare di legno scolpito e dorato del primo 600, una povera lampada con la fiammella tremolante davanti al tabernacolo; lungo la navata sotto il soffitto, certo per non occupare spazio, due statue lignee, dall'una parte e dall'altra, rappresentanti gli apostoli Pietro Paolo, i patroni della valle,

«Se un pastore resta muto vedendo Dio oltraggiato e le anime rovinarsi, guai a lui!

Se egli non vuole dannarsi, bisogna che, sa c'è qualche disordine nella sua parrocchia, egli metta sotto i piedi il rispetto umano ed il timore di essere disprezzato o odiato».

(S. CURATO D'ARS)

OFFERTE

Per la Chiesa e le Opere Parrocchiali:

Bortoli Eugenio 50.000, Genovese 40.000, Serafini 10.000, De Mio Carlo 50.000, N.N. 100.000, De Biasio Caterina (Bl) 50.000, fam. Zecchin (Parma) 50.000, fam. Gulì (Roma) 100.000, fam. Bassi (Bo) 50.000, Villa Luisa 100.000, mons. Franciosi 50.000, fam. Mazzitelli (Roma) 50.000, N.N. 200.000, N.N. 50.000.

In occasione:

- del 25.mo di Matrimonio di Bortoli Gino e M. Assunta 40.000

- del Battesimo di De Mio Riccardo di Massimo 100.000.

- del Battesimo di Prodocimi Giovanni di Nicola 200.000.

- della I Comunione di Serafini Mara 20.000, Bulf Marco 50.000, Isabella e Cristina 50.000, Xais Erica 50.000, Micheluzzi Michela 50.000, De Toffol Martina 10.000, Cavallin Samuela 50.000.

In memoria:

- di Follador Pierina 50.000.

- di Da Rif Egisto 150.000.

- di Bianchi Agostino 100.000.

Per la vita del Bollettino:

Rossi Giuseppe (Reggio E.) 10.000, sorelle Ganz (Bl) 15.000, Cagnati Emilio 10.000, fam. Decima 10.000, Rossi Elvira (S. Tomaso) 15.000, N.N. 50.000, Zender Evaristo 20.000, don Mario (Crema) 10.000, Grigola-

to 5.000, Valt Rino 10.000, Ganz Felice (Usa) 70 dollari, Zender Linda 10.000, Ganz Ferruccio 20.000, Rossi Anna 30.000, Tabiaddon Adelisa 20.000, Zulian Albino (Francia) 10.000, Tabiaddon Mina (Alba) 20.000, Murer Augusto (Bz) 10.000, Xaiz Gemma 10.000, Ongaro Giuseppe (Como) 20.000, Valt Clara (Varese) 20.000, Boero Elena (Cagliari) 10.000, fam. Rossi 10.000, Prodocimi Nicola e Giustina (Mi) 30.000, Claut 10.000, Pescosta Nerina (Svizzera) 25.000, mons. Franciosi (Carpi) 10.000.

Per la Chiesa della B.V. della Salute:

De Ventura Giuseppe 20.000, Fontanive Alfonso 20.000, sorelle Ganz (Bl) 100.000, don Gino Del Favero 50.000, suor Marmolada 30.000, Soppelsa Mauro 10.000, Rossi Elvira 15.000, Costa Flavio 10.000, Tina Puglisi 10.000, Cavallin Silvano 10.000, Del Din Giovanni 10.000, Ganz Giuseppe 10.000, Ganz Amelia 10.000, Valt Aldo 20.000, Valt Felice 50.000, Serafini Rachele 10.000, Fontanive Tina 10.000, Luchetta Sergio 10.000, Cime d'Auta 10.000, Busin Dario 10.000, Ganz Giovanni 10.000, De Pellegrini Mansueto 60.000, Fenti Riccardo 10.000, Fenti Carlotta 10.000, Del Din Rachele 10.000, Soppelsa Silvia 10.000, Minotto Giorgio 10.000, Da Pos Bruna 10.000, Marmolada Silvio 10.000, Mengoli Luigi 10.000, Negro Lina 50.000, Zulian Silvio 20.000, Valt Elisa 10.000, Ganz Maddalena 15.000, Follador Elio 10.000, Serafini Amelia 10.000, De Luca Ugo 10.000, Busin Silvio 10.000, Busin Mauro 20.000, Busin Guido 10.000, Busin Ettore 20.000, Busin Renato 20.000, Concas Maria 10.000, Bortoli Tullio 10.000, Da Rif Maria 50.000, Pellegrinon Fausto 10.000, Bortoli Leta 10.000, Gala Maria 10.000, Da Rif Ugo 10.000, Serafini Giovanni 10.000, Tognetti Rito 10.000, Valt Ilio 10.000, Xaiz Maria 10.000, Zulian Guido 10.000, Tomaselli Riccardo 10.000, Fenti Ernesto 10.000, Busin Celestino 10.000, Busin Ovidio 10.000, Costa Paolo 10.000, Fenti Fabio 14.500, Bortoli Italo 10.000, Busin Luigia 12.000, Pensione Rondinella 10.000, Bortoli Augusto 10.000, Soia Dino 10.000, Fontanelle Giacomo 10.000, Busin Ernesta 10.000, Faè Ivo 10.000, Busin Silvano 10.000, Busin Giovanni 10.000, Costa Angelo 10.000, Scardanzan Antonio 10.000, Busin Gino 10.000, Costa Pietro 10.000.

(continua)

A tutti un vivissimo grazie



Non dire mai

A proposito degli altri.
SI ARRANGINO.

A proposito dei tuoi genitori.
NON CAPISCONO

A proposito dei tuoi difetti.
È IL MIO TEMPERAMENTO.

A proposito dei piaceri.
SI VIVE

UNA VOLTA SOLA.

A proposito delle preghiere.
NON HO TEMPO.

A proposito delle tue cadute.
NON NE POSSO NULLA.

A proposito di letture.
NON SONO PIÙ UN BAMBINO.

A proposito delle tue disavventure.
È IL DESTINO.